

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 51 (1979)
Heft: 6

Vereinsnachrichten: Società Cantonale Ticinese degli Ufficiali : protocollo dell'assemblea generale ricostitutiva del 16 novembre 1979

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Società Cantonale Ticinese degli Ufficiali

Protocollo dell'Assemblea Generale ricostitutiva del 16 novembre 1979

Protocollo dell'Assemblea Generale ricostitutiva del 16 novembre 1979

Luogo: Bellinzona, Scuola Arti e Mestieri.

L'assemblea viene aperta alle ore 20.30 dal col Foletti, presidente del Circolo degli Ufficiali di Bellinzona, alla presenza di 48 soci.

Dopo aver scusato nominalmente l'assenza di diversi ufficiali, passa direttamente all'ordine del giorno.

Su proposta del cap Brusatori, l'assemblea designa per acclamazione il col Foletti quale presidente del giorno.

Dopo la nomina degli scrutatori nei I teneti Bosia e Pfyl si passa direttamente alla relazione del presidente del Comitato per la ricostituzione della Società.

Prima di passare la parola al magg Lardi, il col Foletti porta alcune note storiche della Società che in modo particolare riflettono le svariate difficoltà di «*sopravvivenza*» che la stessa ha avuto nel corso della sua esistenza.

Al termine formula i migliori auguri al futuro nuovo presidente e passa la parola al magg Lardi.

Il magg Lardi spiega i fatti che hanno portato alla decisione di ritenere necessario ricostituire con fondamenta valide la STCU.

In seguito commenta i lavori del costituito Comitato promotore e i lavori che hanno portato alla formulazione del nuovo statuto che include pure le società specialistiche e la facoltà che la SCTU fungerà, per determinati compiti, da consulente con il DMC.

Al rapporto finanziario il cassiere ten Lazzarotto ringrazia tutti i cassieri dei diversi Circoli per la comprensione avuta nei suoi confronti e indica ai presenti la situazione al 16.11.1979.

L'assemblea approva all'unanimità sia i conti che la revisione degli stessi.

Si passa in seguito alla sesta trattanda: «*Modifica degli statuti*».

Il magg Vicari fa notare che, siccome la SCTU non risulta formalmente sciolta, sarebbe più opportuno parlare di riattivazione e non di ricostituzione della stessa. In seguito, chiede se in questo contesto la modifica degli statuti sia da ritenere valida e legalmente sostenibile. Il cap Romer appoggia la tesi del magg Vicari: infatti si tratta di una riattivazione e fa pure notare l'importanza dello statuto in vigore che richiede, per un'eventuale modifica dello stesso, la presenza di almeno un decimo dei soci.

Dopo ampie discussioni in merito alla legalità o meno, con interventi del divisionario Moccetti, del ten col Crivelli, del col Bignasca, del I ten Pfyl, del col

Vecchi, del I ter: Bosia, del brigadiere Pedrazzini, del col Carugo, del magg Ruspini e del magg Lardi, si decide di procedere all'esame dello statuto secondo il progetto presentato dal Comitato promotore.

All'inizio dell'assemblea infatti il magg Schirrmeister Carlo aveva presentato ai partecipanti un'ulteriore proposta di stipulazione dello statuto.

Il testo del nuovo statuto si presenta perciò nel seguente modo:

I Scopo e sede della società

Art. 1 — La Società ticinese degli Ufficiali, sezione della Società svizzera degli Ufficiali, ne riconosce e condivide gli scopi. In particolare essa intende raggruppare gli ufficiali per sviluppare fra gli stessi lo spirito di solidarietà e cameratismo e per consentire loro di migliorare le conoscenze militari mediante conferenze e pubblicazioni.

Essa combatte con i mezzi a sua disposizione ogni propaganda contraria al sentimento patriottico del popolo.

Favorisce la collaborazione e la diffusione della «Rivista Militare della Svizzera Italiana», quale organo d'informazione ufficiale della Società Ticinese degli Ufficiali.

Art. 2 — La sede della Società è fissata nel luogo di residenza del Presidente.

Art. 3 — Fanno parte della Società tutti i membri iscritti ad un circolo o ad una società militare composta da ufficiali, chiamate in seguito sezioni.

II Circolo degli ufficiali

Art. 4 — Gli ufficiali domiciliati in un distretto possono formare un circolo.

Vi sarà un solo circolo per distretto; se in un distretto non esiste un circolo, gli ufficiali ivi domiciliati potranno far parte del circolo più vicino.

Art. 5 — Al più tardi entro il 31 marzo di ogni anno, i comitati delle sezioni trasmetteranno al presidente cantonale il rapporto sull'attività svolta e il programma per l'anno successivo.

III Organi della Società

Art. 6 — Gli organi della Società sono: a) l'assemblea generale; b) il comitato cantonale; c) i revisori dei conti.

IV L'assemblea generale

Art. 7 — La Società si riunisce in assemblea generale ogni anno entro il 30 aprile per deliberare: a) sull'approvazione del rapporto annuale; b) sulla tassa, il consuntivo e il preventivo sociale; c) sulle nomine statutarie; d) sugli oggetti che le vengono sottoposti dal Comitato cantonale; e) sul programma di attività.

Il Comitato cantonale fissa il luogo di riunione dell'assemblea.

Art. 8 — L'assemblea generale delibera qualunque sia il numero dei presenti.

I soci obbligati al servizio vi partecipano in uniforme.

Art. 9 — Assemblee generali straordinarie possono essere convocate o dal Comitato cantonale o su domanda di una sezione, con indicazione delle trattande da porre in discussione.

V Comitato cantonale

Art. 10 — Il Comitato cantonale si compone di: un presidente, un vicepresidente nominato nel suo seno, un segretario cassiere; un membro per ogni sezione (circoli e società militari di ufficiali affiliati).

Inoltre fanno parte del Comitato cantonale quali membri di diritto il Comandante di circondario, il rappresentante della STU in seno al Comitato centrale e il redattore della Rivista Militare della Svizzera Italiana.

Art. 11 — Il Comitato rimane in carica per 3 anni ed è rieleggibile.

Art. 12 — Il Comitato cantonale:

- rappresenta la Società davanti ai terzi;
- convoca le assemblee;
- dà esecuzione alle sue deliberazioni;
- designa, su proposta delle sezioni, il delegato al Comitato centrale e i delegati alle assemblee e alle commissioni della Società svizzera degli Ufficiali;
- nomina le commissioni di studio necessarie;
- funge da consulente del Dipartimento militare cantonale per gli oggetti che gli saranno da questi sottoposti per esame e preavviso;
- esamina e prende posizione su oggetti sottoposti dal Comitato centrale;
- organizza a livello cantonale giornate di studio e di informazione per le associazioni paramilitari;
- collabora con le sezioni per manifestazioni di carattere nazionale e cantonale.

Il Comitato cantonale delibera validamente se è presente la maggioranza dei suoi membri.

VI Revisori dei conti

Art. 13 — I due revisori dei conti sono nominati per un anno a turno fra le sezioni. Essi presenteranno un rapporto scritto all'assemblea.

VII Finanze

Art. 14 — La Società fa fronte ai propri impegni con le tasse e il patrimonio sociale.

La Società risponde davanti ai terzi solo con il patrimonio sociale.

Le società affiliate verseranno per i loro soci, entro il 31 ottobre, la tassa annuale fissata dall'assemblea.

Art. 15 — L'esercizio si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

VIII Revisione dello statuto

Art. 16 — Proposte di revisione dello statuto dovranno essere sottoposte al Comitato cantonale che ne investirà la prossima assemblea generale con un preavviso di un mese.
Le modifiche dello statuto devono essere approvate da almeno i due terzi dei presenti.

IX Scioglimento della Società

Art. 27 — Per lo scioglimento della Società è necessaria l'adesione dei due terzi delle sezioni, nonché dei due terzi dei presenti all'assemblea.

L'assemblea che si occupa di tale oggetto sarà convocata con un mese di anticipo.

Il patrimonio sociale e l'archivio saranno consegnati al Dipartimento militare cantonale per la custodia e consegna ad altra società che abbia le medesime finalità.

Art. 18 — Il presente statuto, approvato dall'assemblea generale straordinaria del 16.11.1979 a Bellinzona, sostituisce ed annulla tutti i precedenti ed entra in vigore con effetto immediato.

Società ticinese degli Ufficiali

Il presidente

Il segretario

Al termine lo statuto viene accettato all'unanimità così come formulato e si incarica il nuovo Comitato di stendere lo stesso, corretto nella forma, con le modifiche approvate.

Alla trattanda numero sette il magg Lardi annuncia che dopo aver esaminato diverse possibilità può proporre all'assemblea il *col Ruggeri* quale *nuovo Presidente* per la STU. *L'assemblea accetta la proposta per acclamazione.*

Si passa in seguito alla trattanda numero otto alla quale il col Foletti chiede ai diversi rappresentanti i nomi dei membri per la composizione del nuovo Comitato.

Alla fine questo risulta così composto:

Presidente: Col Ruggeri Pierangelo

Segretario cassiere: Magg Crivelli Mario

Membro per il Circolo di Lugano: Magg Vicari Francesco

Membro per il Circolo di Locarno: Cap Carnat Grégoire

Membro per il Circolo di Bellinzona: Cap Ghezzi Luigi

Membro per il Circolo di Mendrisio: Magg Soldati Giorgio

Membro per l'Associazione ticinese delle Truppe di trasporto e meccanizzate e leggere: Magg Brenni Luigi

Membro per la Società ticinese degli Ufficiali di artiglieria: Cap Bernardoni Roberto

Membro per la Società degli Ufficiali del treno: I ten Pfyl Renato

Quali revisori vengono nominati: il cap Brusatori Sergio e il ten Lazzarotto Franco del Circolo Ufficiali di Bellinzona.

Alla trattanda «tassa sociale», dopo ampie discussioni se includere l'abbonamento della Rivista Militare Ticinese nella tassa, viene deciso di lasciare invariata la stessa all'importo attuale e affidare al nuovo Comitato la facoltà di decidere se, sulla base delle eventuali necessità, ritiene opportuno un aumento.

Alle eventuali il divisionario Moccetti ringrazia il Comitato promotore per il lavoro svolto e in particolar modo di aver dato la possibilità alla STU di risorgere. In seguito esprime, al neoeletto Comitato, l'augurio per un prospero e positivo lavoro ricordando che la STU deve continuare nel vero senso dello scopo fissato negli statuti.

Non essendoci ulteriori interventi, il col Ruggeri ricorda succintamente il lavoro che dovrà essere svolto dal nuovo Comitato nel prossimo futuro e chiude l'assemblea alle ore 22.30.

Il segretario: Cap Brusatori Sergio

La redazione della RMSI si unisce all'unanime consenso e auspica al neoeletto Presidente, col Pierangelo Ruggeri, assieme all'espressione del suo compiacimento, il più cordiale augurio perché la STU resti sempre un punto di riferimento per il suo apporto di pensiero e di volontà e quindi rappresenti una istituzione capace di dimostrare la sua validità anche in questi momenti difficili. Ed è nei momenti difficili che la collaborazione di tutti è indispensabile per affrontare e risolvere i problemi del nostro tempo. Questo è il nostro augurio al nuovo Presidente.

La Redazione